

In fumo 377 milioni di euro Trimestre nero per il Pil

Valerio (Confapi): «I soldi legati al "Decreto Liquidità" stentano ad arrivare»

PADOVA

Bruciata la bellezza di 377 milioni di euro di Pil solo a Padova. Un bagno di sangue stimato sui dati Istat, che per il primo trimestre ha calcolato un calo del 4,7% rispetto a quello precedente. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha svolto una proiezione per il Veneto, arrivando a conteggiare più di 1.904 milioni di euro sfumati in regione. Di questi, ben 376,74 milioni si sono volatilizzati nel solo territorio padovano. «Risposte inadeguate alimentano l'incertezza e la sfiducia degli imprenditori» l'accusa di Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova.

L'OCCUPAZIONE

L'onda d'urto si ripercuoterà prima di tutto sull'occupazio-

ne. Anzi, la fase critica è già iniziata. Veneto Lavoro ha calcolato nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 19 aprile, ovvero a quasi due mesi dall'inizio dell'emergenza Covid 19, tra mancate assunzioni ed effettiva diminuzione dei posti, una perdita di circa 48-50 mila posizioni di lavoro dipendente in Veneto, che corrispondono al 2,5-3% del totale e su tutte le tipologie contrattuali dipendenti. La differenza con il saldo dello stesso periodo dello scorso anno è pari a -7 mila per i contratti a tempo indeterminato, -4.400 per l'apprendistato, -39.500 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali, e per i quali le assunzioni sono diminuite del 69%). La contrazione delle assunzioni è risultata maggiore nei settori inseriti dal Governo tra quelli "non essenziali" (-72%), ma ha

toccato pesantemente anche quelli ritenuti "essenziali" (-50%).

«SITUAZIONE DRAMMATICA»

«In questo quadro disarmante, cittadini e imprese sono ancora in attesa dell'ormai ex "Decreto Aprile" da 55 miliardi, nel frattempo ormai diventato "Decreto Maggio" per l'accumularsi di ritardi, a quanto risulta dovuti sia alle incertezze sul reperimento delle risorse, sia per le differenti priorità all'interno della maggioranza» commenta Valerio, valutando il crollo del Pil padovano di quasi 400 milioni di euro. «Ci sarebbe da ridirci su se nel frattempo la situazione non avesse assunto i contorni del dramma. Anche perché i soldi del precedente "Decreto Liquidità" stentano ad arrivare, mentre ci risulta che le imprese svizzere e tedesche abbiano già ricevuto i primi aiuti, versati in pochi giorni gra-

zie a procedure molto semplici. Il problema non è solo nelle regole per accedere al prestito di 25 mila euro su 6 anni garantito dallo Stato, ma dalla stessa burocrazia delle banche» insiste Valerio, «quindi o si accelera l'operatività e si semplifica l'accesso, oppure queste misure non saranno minimamente efficaci, perché di tempo non ne abbiamo più. Per le aziende la liquidità è come l'ossigeno e, come attesta uno studio elaborato a livello nazionale, il 20% delle nostre imprese rischia di chiudere a causa di questa crisi. Non è più il momento degli slogan e delle promesse che slittano di mese in mese. Basta con le frasi a effetto che promettono "un gran volume di fuoco", se poi di concreto, nei conti correnti degli imprenditori, non arriva quasi nulla. È in gioco la sopravvivenza stessa del nostro sistema economico». —

LUCA PREZIUSI**Carlo Valerio, Confapi**

Peso: 40%